

SS38 "dello Stelvio" - Tangenziale Sud di Sondrio

Nuovo attraversamento in viadotto della linea ferroviaria Sondrio-Tirano e nuove connessioni alla viabilità locale tra le Pk 40+000 e la Pk 40+700 nei Comuni di Sondrio e Montagna in Valtellina

PROGETTO DEFINITIVO

COD. MI634

PROGETTAZIONE:



PROGETTISTI:

Ing. Stefano Monni
Ordine Ing. Prato n. 155

Ing. Carlo Mazzetti
Ordine Ing. Siena n. 1177

Dott. Luciano Luciani
Dott. Sc. Forestali

Dott. Giulio Tona
Ordine Agronomi e Forestali Firenze n. 1045

Ing. Michele Frizzarin
Ordine Ing. Verona n. A4547

Il responsabile dell'integrazione tra le varie discipline specialistiche:

Ing. Stefano Monni
Ordine Ing. Prato n. 155

Il coordinatore della sicurezza in fase di progettazione:

Arch. Giorgio Salimbene
Ordine Arch. Firenze n. 3997

Il geologo:

Dott. Geol. Pier Paolo Binazzi
Ordine Geologi Toscana n. 130

VISTO
Il responsabile del procedimento:

Ing. Giancarlo Luongo

ARCHEOLOGIA PIANO INDAGINI ARCHEOLOGICHE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA CON PARERE E TAVOLA ALLEGATI

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. ANNO	T00SG00GENRE02A.PDF			
DPMI0634	D 23	CODICE ELAB.	T00SG00GENRE02	A	—
A	EMISSIONE	AGOSTO 2023	C.FLORIDI	C.MAZZETTI	S. MONNI
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Indice

1	PREMESSA	2
2	ALLEGATO	2

1 PREMESSA

A seguire è presente l'elaborato T00SG00GENRE01A *"Piano indagini archeologiche - Relazione illustrativa con parere e tavola allegati"*, redatto da Anas S.p.A., che qui in allegato viene integralmente riportato e i cui contenuti sono fatti propri nel progetto definitivo.

2 ALLEGATO



Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori

S.S.38 "DELLO STELVIO" - TANGENZIALE SUD DI SONDRIO

NUOVO ATTRAVERSAMENTO IN VIADOTTO DELLA LINEA FERROVIARIA SONDRIO-TIRANO E NUOVE CONNESSIONI ALLA VIABILITA' LOCALE TRA LA pk 40+000 E LA pk 40+700 NEI COMUNI DI SONDRIO E MONTAGNA IN VALTELLINA

PROGETTO DEFINITIVO

COD. M1634

IL RESPONSABILE VERIFICA PREVENTIVA INTERESSE ARCHEOLOGICO:

Dott.ssa Archeologa Pina Maria Derudas
Elenco MIBACT n. 459

Pina M. Derudas

Elaborati grafici:

Dott. Archeol. Danilo De Dominicis
Dott. Archeol. Pierfrancesca Izza

IL GEOLOGO:

Dott. Geol. Simone Angeloni

IL RESPONSABILE DI PROGETTO:

Ing. Francesco Morlando

IL R.U.P.:

Ing. Giancarlo Luongo

PROTOCOLLO

DATA

Piano Indagini Archeologiche

Relazione illustrativa con Parere e Tavola allegati

CODICE PROGETTO			NOME FILE	REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG.	ANNO	T00SG00GENRE01_A		
DPMI0634	D	22	CODICE ELAB. T00SG00GENRE01	A	-
A			MARZO 2022		
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO APPROVATO

Sommario

PREMESSA	2
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	3
IMPATTO DELL'OPERA CON LE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE NOTE	5
UBICAZIONE DEI SAGGI ARCHEOLOGICI	6
FASI E PROGRESSIONE TEMPORALE DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE	11

PREMESSA

Con nota prot. n. CDG-0027323-U del 18/01/2022 ANAS S.p.A. ha trasmesso alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese lo studio archeologico del Progetto Definito **S.S. n. 38 'dello Stelvio' - Nuovo attraversamento in viadotto della linea ferroviaria Sondrio-Tirano e nuove connessioni alla viabilità locale tra la pk 40+000 e la pk 40+700 nei Comuni di Sondrio e Montagna in Valtellina**, ai fini della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, esaminati gli elaborati relativi allo studio archeologico ha prescritto con parere prot. 0003329_P del 10/02/2022, acquisito da questi uffici con prot. CDG-0084825-I del 11/02/2022, *"la realizzazione di sondaggi archeologici preliminari nell'area in cui sono previste la realizzazione dello svincolo di Montagna in Valtellina e il campo base (...). Dette indagini dovranno essere condotte a spese della Committenza per il tramite di soggetti dotati dei requisiti di professionalità di cui all'art. 9 bis del d.lgs. 42/2004, come disciplinato dal D.M. 244/2019, e sotto la direzione della Scrivente"*.

In considerazione del fatto che nell'ambito delle attività di indagine di altre aree specialistiche per la redazione del Progetto in argomento dovrà essere effettuata una campagna di caratterizzazione ambientale e geognostica (carotaggi, sondaggi/pozzetti di caratterizzazione, prove sismiche, indagini con piezometro, prove DPSH) disposta lungo il tracciato in progetto, onde acquisire ulteriori informazioni sul Potenziale Archeologico dell'area, l'intera campagna sarà oggetto di sorveglianza archeologica. In particolare, oltre ai carotaggi hanno interesse nello specifico i PZ, in quanto si tratta di saggi di dimensioni m. 2x1.50, prof. m. - 2, che vengono scavati con metodo stratigrafico (tale è il metodo di indagine per la caratterizzazione ambientale).

Nel Piano di indagini geognostiche erano previsti originariamente 5 PZ sondaggi ambientali: i pozzetti in prossimità delle aree archeologiche di indagine (PE3, 4 e 5) subiranno un ampliamento nelle dimensioni per ottemperare contestualmente a quanto richiesto dalla Soprintendenza competente, oltre ad incrementare le indagini come di seguito elencato.

In totale i saggi che andranno eseguiti saranno 13:

- 5 Trincee di dimensioni m. 4x2 con profondità di m. -1,5;
- 3 Trincee di dimensioni m. 6x2 con profondità di m. -1.5;

- 2 pozzetti ambientali e geognostici di dimensioni m. 2x 1.5 con profondità di m. -2.0 (PE01, PE02);
- 1 pozzetto ambientale e geognostico di dimensioni m. 4x1.5 con profondità di m. -1.5 (PE03);
- 2 pozzetti ambientali e geognostici di dimensioni m. 6 x1.5 con profondità di m. -1.5 (PE04, PE05);

Si segnala inoltre che è prevista anche la lettura geoarcheologica dei carotaggi da effettuarsi nel tracciato e che, al fine di avere una visione complessiva della stratigrafia geo-archeologica dell'area, sarà esaminato anche un carotaggio effettuato nella scorsa campagna di indagini geognostiche 2021(se ancora disponibile). Le trincee e i pozzetti ambientali saranno tutti eseguiti sotto rigoroso controllo di un archeologo in possesso dei requisiti di legge.

Il Piano indagini viene descritto di seguito nel presente documento, dopo una breve descrizione dell'intervento in progetto e un cenno sul potenziale archeologico (desunto dalla VI Arch 2022); in coda è allegato il citato parere della Soprintendenza e una tavola con il posizionamento delle indagini su ortofoto.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento nasce per risolvere una criticità del traffico dovuta alla presenza di un passaggio a livello all'altezza della pk 40+700 circa, che causa fenomeni di congestione e rallentamenti lungo la strada statale, soprattutto nei fine settimana. Si prevede pertanto il superamento dell'interferenza ferroviaria mediante la realizzazione di un viadotto di scavalco della ferrovia, in alternativa o in sostituzione del passaggio a livello e in continuità con la viabilità esistente, unitamente alla realizzazione di un sottopasso alla linea ferroviaria, con relativa nuova viabilità verso il centro abitato di Montagna in Valtellina e di una viabilità di raccordo fra le due opere.



Figura 1 – Corografia di inquadramento dell'intervento

Nel dettaglio la proposta progettuale prevede la realizzazione, in alternativa al sopracitato passaggio a livello, di:

- una rotatoria a raso in sostituzione dell'intersezione a T tra Via Europa e la SS 38;
- un'opera di scavalco lungo l'asse principale della S.S. 38 in continuità d'asse con la viabilità medesima;
- una rotatoria a raso al di sotto del viadotto in sostituzione dell'intersezione a T tra la SS 38 e la SP 19;
- due rampe di collegamento tra la rotatoria sopra descritta alla SS 38;

L'intervento si sviluppa, nella quasi totalità, nel Comune di Montagna, all'esterno del perimetro del centro abitato.

IMPATTO DELL'OPERA CON LE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE NOTE (da VIArch 2022)

Nella tavola allegata allo Studio Archeologico art. 25 D.Lgs 50/2016, nel più ampio areale interessato dal progetto risultano segnalati monumenti e aree di interesse archeologico, o altri indicatori, che vi gravitavano a distanze variabili. Ci si limita in questa sede ad evidenziare le criticità che, in relazione alla distanza dall'opera, meritano attenzione nella fase di approfondimento della verifica sul terreno.

L'attività di ricerca bibliografica e di archivio e la successiva ricognizione sul campo hanno consentito l'individuazione di alcune aree a medio rischio archeologico che interferiscono con il tracciato in progetto o si trovano nelle sue immediate vicinanze. Dalle valutazioni del rischio archeologico assoluto e relativo della VIArch, risulta che possa essere attribuito un **rischio medio** di interferenze archeologiche alla sola porzione di opera che interferisce con terreni non ancora interessati da costruzioni, ovvero ad **un'area molto limitata pertinente la realizzazione dello svincolo di Montagna e l'area di cantierizzazione**, mentre si ritiene basso il rischio di interferenze archeologiche per le opere restanti, che interferiscono in maniera estremamente limitata con aree non edificate o che sono caratterizzate dalla presenza di vegetazione arborea ad alto fusto.

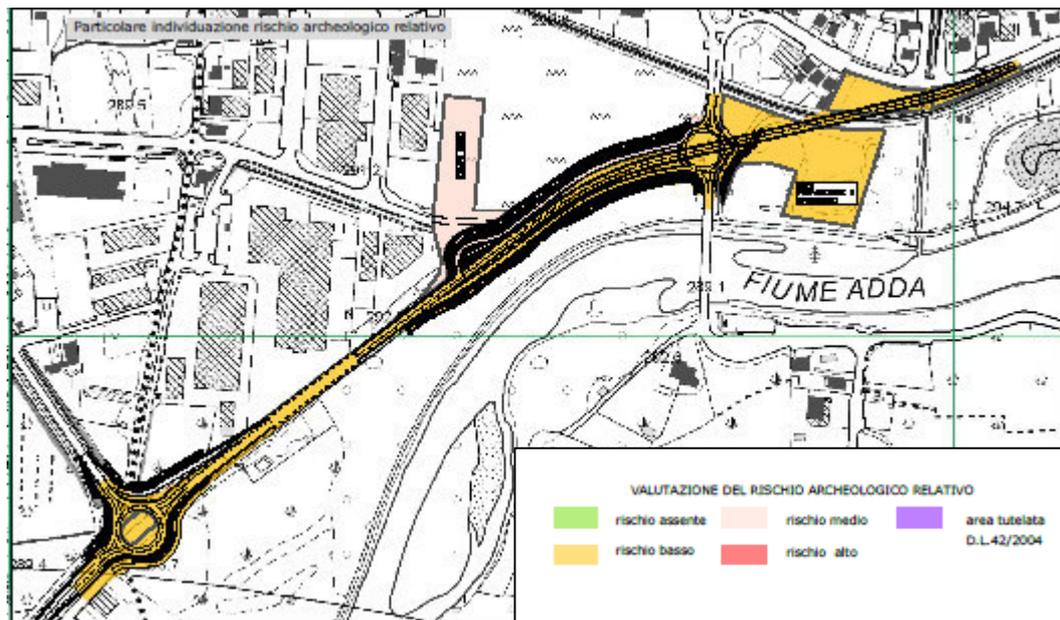


Figura 2 – Stralcio della Carta del Rischio Relativo dell'area di intervento dalla VIArch 2022 (in arancio il Rischio Basso, in rosa il Rischio Medio)

UBICAZIONE DEI SAGGI ARCHEOLOGICI

Il presente piano delle indagini archeologiche è stato redatto da Anas S.p.A. secondo le prescrizioni espresse nel parere, della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, la quale ha asserito: *“la realizzazione di sondaggi archeologici preliminari nell’area in cui sono previste la realizzazione dello svincolo di Montagna in Valtellina e il campo base (...). Dette indagini dovranno essere condotte a spese della Committenza per il tramite di soggetti dotati dei requisiti di professionalità di cui all’art. 9 bis del d.lgs. 42/2004, come disciplinato dal D.M. 244/2019, e sotto la direzione della Scrivente”.*

Secondo le seguenti indicazioni sono stati posizionati **8 saggi** archeologici, di dimensioni m. 4x1,5 (Saggio n. 1, 2, 3, 4 e 5) e 6x1,5 (Saggio n. 6, 7 e 8) aventi profondità di m. -1,5 e **3 pozzetti ambientali** di dimensioni m. 4x1,5 (PE 03) e di dimensioni m. 6x1,5 (PE04 e PE05) aventi profondità di m. -2,0 nelle aree indicate nel paragrafo precedente nelle quali le opere in progetto sono segnalate a Rischio Relativo Medio; il posizionamento dei saggi archeologici è stato effettuato in considerazione dello stato attuale dei suoli tenendo conto della geomorfologia dell’area e dell’urbanizzazione di questa, cercando quindi di non occludere, in questa fase di indagini, la viabilità ad oggi esistente.

Area Cantiere – n. 6 saggi (Saggi n°1, 2, 3, 4, 5 e PE03) di m. 4x1,5 profondi m. 1,5, all’interno dell’Area di Cantiere, di cui il PE03 con profondità di m. 2.

Area Rischio Medio, Svincolo Montagna – n. 5 saggi (Saggi n°6, 7, 8, PE04 e PE05) di m. 6x1,5 profondi m. 1,5 nell’area rischio medio dello Svincolo Montagna di cui i PE04 e PE05 con profondità di m. 2.

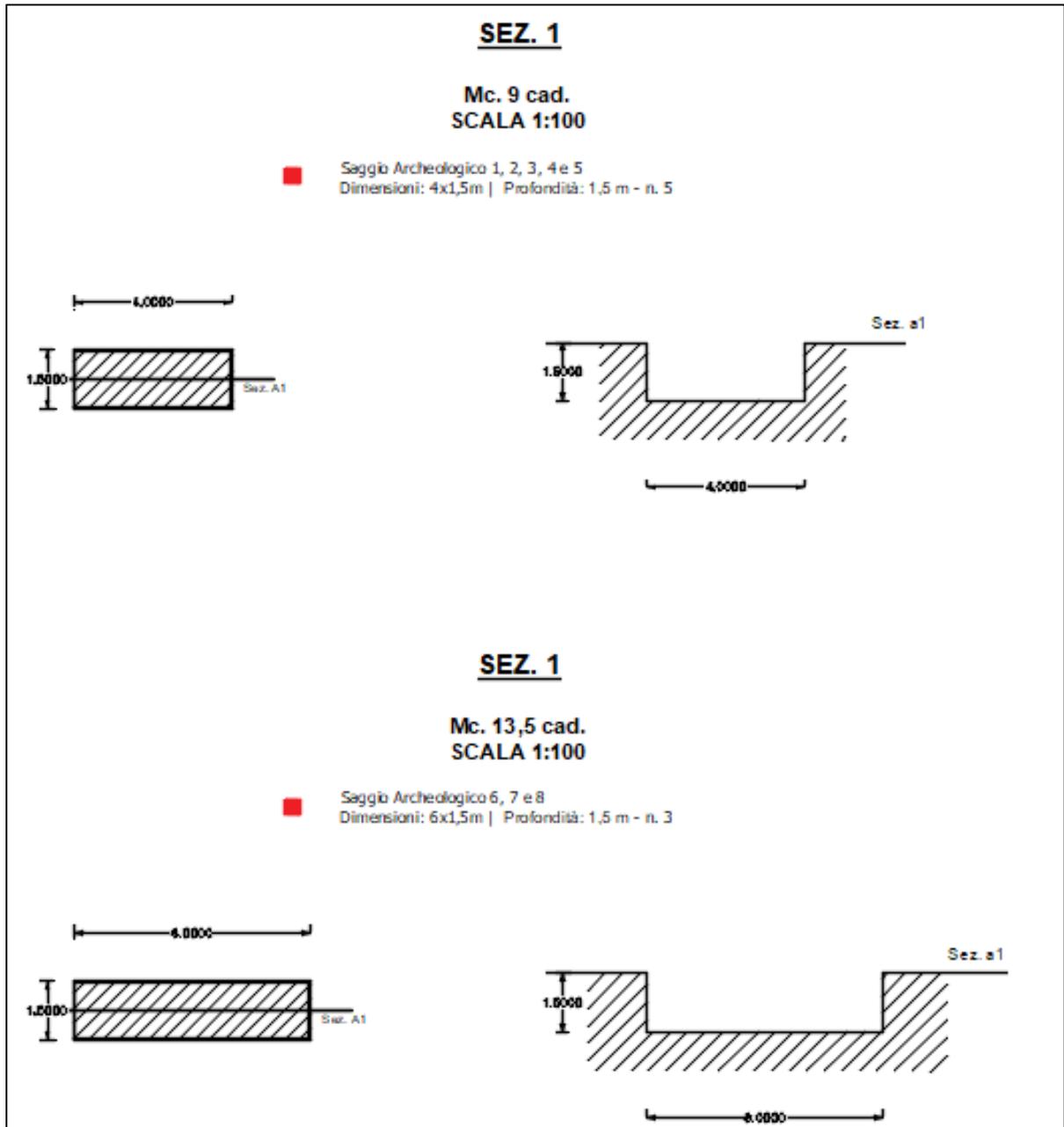


Figura 3 - Pianta e sezione del saggio di scavo proposto.

Nuovo attraversamento in viadotto della linea ferroviaria Sondrio-Tirano e nuove connessioni alla viabilità locale tra la pk 40+000 e la pk 40+700 nei Comuni di Sondrio e Montagna in Valtellina					
Saggio	Progressiva	Tipologia dell'opera	Dimensioni (m)	Profondità (m)	Rischio Archeologico Relativo
1	-	Area Cantiere	4x1,5	1,5	Medio
2	-	Area Cantiere	4x1,5	1,5	Medio
3	-	Area Cantiere	4x1,5	1,5	Medio
4	-	Area Cantiere	4x1,5	1,5	Medio
5	-	Area Cantiere	4x1,5	1,5	Medio
6	-	Svincolo Montagna	6x1,5	1,5	Medio
7	-	Svincolo Montagna	3x3	1,5	Medio
8	-	Sottovia	3x3	1,5	Medio
PE01	-	-	2x1,5	2,0	Basso
PE02	-	-	2x1,5	2,0	Basso
PE03	-	Area Cantiere	4x1,5	2,0	Medio
PE04	-	Svincolo Montagna	6x1,5	2,0	Medio
PE05	-	Svincolo Montagna	6x1,5	2,0	Medio

Tabella 1 Tabella riepilogativa Piano Indagini SS 38 "Tangenziale Sud Sondrio".

PROGETTO DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE

(specifiche tecniche per l'esecuzione dei saggi)

Le attività di scavo archeologico saranno eseguite con le seguenti modalità:

- a) I saggi saranno eseguiti con metodo stratigrafico, sotto il rigoroso controllo di archeologo specializzato in possesso dei requisiti di legge, con idoneo mezzo meccanico (piccolo escavatore a benna liscia) in assenza di stratigrafie/depositi archeologici. Nel caso di rinvenimenti si procederà con lo scavo stratigrafico manuale solo per evidenziare il deposito archeologico e consentire alla Direzione Scientifica (Soprintendenza) di valutare la natura del ritrovamento e chiedere, qualora lo ritenga necessario, approfondimenti o una maggiore estensione dei saggi.
- b) Sono stati posizionati **8 saggi** (5 di dimensioni **m. 4x1,5** e 3 di dimensioni **m. 6x1,5**) e **3 pozzetti ambientali** (1 di dimensioni **m. 4x1,5** e 2 di dimensioni **m. 6x1,5**) lungo le aree individuate a rischio lungo il tracciato in progetto.
- c) L'indagine sarà effettuata con una profondità di scavo di m. -1,5, per i saggi archeologici, e di m. -2,0 per i pozzetti ambientali, a meno di individuare la roccia vergine, ovvero il substrato geologico privo di attestazioni antropiche, ad una quota superiore.
- d) Qualora si ravvisi la necessità di approfondire lo scavo si procederà alla messa in sicurezza del saggio, con la realizzazione di gradoni che permettano la prosecuzione dello scavo secondo le norme di sicurezza.
- e) I reperti archeologici eventualmente rinvenuti saranno conservati in apposite buste munite cartellino, su cui saranno riportate le specifiche del settore di intervento, del saggio, dell'unità stratigrafica e la data di scavo.
- f) Al termine di ogni giornata i reperti eventualmente rinvenuti saranno ordinati in apposite cassette, con relativo elenco, e conservati in locali preventivamente approvati dalla Soprintendenza.
- g) La documentazione di scavo sarà composta da: relazione dettagliata delle fasi di lavoro, documentazione fotografica con relativo elenco e documentazione grafica georeferenziata, schede di saggio stratigrafico, schede di unità stratigrafica, elenco delle cassette dei reperti. L'intera documentazione dovrà essere consegnata alla Soprintendenza di competenza.

- h) La Direzione Scientifica dei lavori è in capo alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese nella persona del Funzionario responsabile del territorio.

METODO DI INDAGINE

Operazioni preliminari

Preventivamente all'impianto del cantiere e alle operazioni di scavo, si effettuerà la ripulitura da vegetazione onde evitare qualsiasi danneggiamento: tale attività dovrà essere effettuata esclusivamente alla presenza dell'archeologo.

Saggi archeologici

Lo scavo dei saggi sarà sempre effettuato con metodo stratigrafico, alla presenza dell'archeologo in possesso di requisiti previsti dall'art. 25 del DLgs 50/2016, con le seguenti modalità:

- Saggio da effettuarsi utilizzando, con cautela, idoneo mezzo meccanico (piccolo escavatore a benna liscia), in terreni di qualunque natura e consistenza. L'indagine sarà effettuata con una profondità di scavo di m. 1,50 (solo i pozzetti ambientali presentano una profondità di m. -2,0), a meno di individuare la roccia vergine, ovvero al substrato privo di attestazioni antropiche, ad una quota superiore l'indagine. Il lavoro sarà eseguito da personale specializzato sotto stretto controllo di un archeologo in possesso dei requisiti. Si proseguirà con tale metodologia in assenza di stratigrafie e depositi archeologici. In caso di rinvenimento di evidenze archeologiche, con l'utilizzo di adeguata attrezzatura si evidenzierà per consentire le necessarie valutazioni alla Direzione Scientifica, ovvero la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, che sarà immediatamente informata qualora si rinvenisse materiale di interesse archeologico.
- Tutti i saggi di saranno documentati fotograficamente, georeferenziati e restituiti cartograficamente;

Al termine dei lavori, deve essere previsto il ripristino e la chiusura delle aree di scavo, da eseguirsi mediante utilizzo del mezzo meccanico per il movimento terra. Sarà effettuato manualmente per i primo 30 cm se a contatto con eventuali strati archeologici: in questi casi si intende comprensivo di TNT a protezione degli strati e/ di eventuali strutture archeologiche, e successivo riempimento.

CONSEGNA DELLA DOCUMENTAZIONE

L'Archeologo, in possesso dei requisiti, che seguirà i lavori, entro il termine di 10 gg. lavorativi dalla conclusione delle attività di indagine dovrà consegnare all'Ente Appaltante (ANAS) la documentazione scientifica che verrà immediatamente trasmessa alla Direzione Scientifica (Soprintendenza).

Su supporto informatico dovrà fornire, contestualmente, un diario fotografico dei lavori che attesti chiaramente l'esecuzione e documentazione di ciascun saggio fino alla quota prevista, con foto d'insieme e di particolare, organizzato in sequenza temporale quotidiana, dall'inizio alla fine delle attività di cantiere: questo materiale sarà sistematizzato secondo le specifiche che saranno fornite all'Ente Appaltante.

FASI E PROGRESSIONE TEMPORALE DELLE INDAGINI ARCHEOLOGICHE

La presente proposta articolata su più fasi e prevede la seguente progressione temporale:

- La prima fase prevista dalla presente progettazione consiste in saggi archeologici stratigrafici con mezzo meccanico, se in assenza di deposito archeologico, di dimensioni m. 4x1,5 e 6x1,5 e una profondità di scavo di m. -1,50 a meno di trovare la roccia vergine ad una quota superiore; solo i pozzetti ambientali hanno una profondità di m. -2,0.
- Si rimanda ad una eventuale seconda fase integrativa, qualora emergessero evidenze archeologiche, con scavi di fase II (estensivi) funzionali a chiarire la consistenza e complessità di eventuali depositi archeologici di notevole entità che dovessero individuarsi, e da attivarsi su richiesta della Soprintendenza in caso di ritrovamenti.

Dott.ssa Pina Maria Derudas
Archeologa del Coordinamento Progettazione

Elenco Mibac n. 459



MIC|MIC_SABAP-CO-LC|10/02/2022|0003329-P

CDG.CDG PROT GEN.REGISTRO UFFICIALE.I.0084825.11-02-2022



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA-BRIANZA, PAVIA,
SONDRIO E VARESE

Class. 34.43.01/3405/2022

Milano, [data riportata nella segnature di protocollo]

A

ANAS SpA - Direzione Progettazione e
Realizzazione Lavori. Coordinamento Progettazione
anas@postacert.stradeanas.it
c.a. dott.ssa Pina Maria Derudas
p.derudas@stradeanas.it

o.p.c.

arch. Federica Bergamini
SEDE

Ref. nota prot. n. 27323 del 18/1/2022

No. prot. n. 990 del 18/1/2022

OGGETTO: Montagna in Valtellina, Sondrio (SO) – Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica. Nuovo attraversamento in viadotto della linea ferroviaria Sondrio-Tirano e nuove connessioni alla viabilità locale tra la pk 40+000 e la pk 40+700 (MI634). –
D.lgs. 42/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, art. 28, c. 4 Misure cautelari e preventive;
D.lgs. 50/2016 *Codice di contratti pubblici*, art. 25 Verifica preventiva dell'interesse archeologico.
Richiesta attivazione delle Procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico. –

Con riferimento ai lavori in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali e visto in particolare il Documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, redatto dalla dott. Raimondo Properi;

Valutati gli esiti delle analisi preliminari effettuate, così come documentate nel Documento succitato;

Considerato che sebbene nell'area oggetto dei lavori non sussistano specifici provvedimenti di tutela archeologica (c.d. «vincoli») ai sensi della parte II e III del d.lgs. 42/2004, sulla base dei dati attualmente disponibili è tuttavia possibile stimare un rischio archeologico di grado differenziato, complessivamente di grado medio, determinato dai numerosi rinvenimenti archeologici noti e dalle caratteristiche geomorfologiche delle aree interessate dai lavori;

Questa Soprintendenza, ai sensi dell'art. 25, comma 3 del D.lgs. 50/2016 richiede l'attivazione della procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, come disciplinata dall'art. 25, comma 8 della suddetta norma.

Ad integrazione della progettazione si richiede pertanto la realizzazione di sondaggi archeologici preliminari nell'area in cui sono previste la realizzazione dello svincolo di Montagna in Valtellina e il campo base, come meglio indicato nell'elaborato n. 206 "Progettazione delle indagini archeologiche preliminari".

Dette indagini dovranno essere condotte a spese della Committenza per il tramite di soggetti dotati dei requisiti di professionalità di cui all'art. 9 bis del d.lgs. 42/2004, come disciplinato dal D.M. 244/2019, e sotto la direzione della Scrivente.

Il nominativo della ditta o del professionista incaricato e la data di inizio lavori dovranno essere comunicati a questo Ufficio. Il posizionamento, l'entità e l'articolazione dei sondaggi preliminari, verranno concordati con il funzionario archeologo competente sulla base dell'aggiornamento del progetto delle indagini sopra richiamato, che preveda un numero di sondaggi maggiore, tali da garantire una più adeguata copertura dell'area.

Si segnala fin d'ora che, in caso di rinvenimenti di particolare interesse ed entità, potranno essere richiesti ulteriori sondaggi e scavi in estensione ai sensi dell'art. 25, c. 8, lett. c) del D.lgs. 50/2016.

Con i migliori saluti,

IL SOPRINTENDENTE
arch. Giuseppe Stolfi

Firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del d. lgs. 82/2005

Il responsabile dell'istruttoria
dott. Stefano Rossi, f. archeologo
stefano.rossi@beniculturali.it | 335 1839940

